

Nel piano di uscita dalla quarantena hanno preso in considerazione anche i circhi ma non la Chiesa

di Tat'jana Chajka

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 14 maggio 2020



il metropolita Antonij (Pakanich) di Borispol' e Brovary. Foto: screenshot dalla pagina Facebook del canale "Православный вестник"

L'uscita dalla quarantena annunciata dal Consiglio dei ministri riguarda quasi tutte le aree di attività, anche quelle artistiche, ma per qualche ragione la Chiesa è stata esclusa, ha affermato il metropolita Antonij.

Il cancelliere della Chiesa ortodossa ucraina, il metropolita Antonij di Borispol' e Brovary, ha commentato la decisione del Gabinetto dei ministri dell'Ucraina sulle misure per allentare la quarantena del coronavirus, come riferisce il Dipartimento di informazione e istruzione della Chiesa ortodossa ucraina.

Il metropolita ha osservato che l'allentamento della quarantena si applica a quasi tutte le aree di attività, anche quelle artistiche, ma non alla Chiesa.

"Per quanto ne so, nelle cinque fasi previste dell'uscita dalla quarantena, l'attività religiosa

non è stata considerata da nessuna parte. Questo è stupefacente. Perché, da un lato, noi diciamo che l'Ucraina è un paese molto religioso, ma dall'altro, vediamo che l'uscita dalla quarantena si applica a quasi tutte le aree di attività, anche quelle artistiche - c'è perfino una disposizione per i circhi... Ma per qualche motivo si sono dimenticati della Chiesa", ha affermato il metropolita Antonij.

Il cancelliere della Chiesa ortodossa ucraina ha sottolineato che molti fedeli cittadini ucraini sono preoccupati per il momento in cui alle chiese sarà permesso di allentare la quarantena.

"Un uomo non è costituito solo dall'involucro materiale. L'uomo è un essere spirituale e materiale. L'anima è più importante. Un uomo credente non può immaginare di vivere senza Dio. Molti credenti si sentono provati dalla mancanza del culto. Il Consiglio dei ministri non ne ha tenuto conto. Anche se questo non è solo il caso della Chiesa ortodossa ucraina, ma anche di tutte le organizzazioni religiose", ha affermato.

Il metropolita ha osservato che il Consiglio delle chiese e delle organizzazioni religiose ucraine ha inviato le sue proposte al Consiglio dei ministri per la ripresa dalla quarantena, ma finora non vi è stato alcun riscontro da parte delle autorità.

Il metropolita della Chiesa ortodossa ucraina ha fornito esempi di quali allentamenti della quarantena religiosa sono stati introdotti in altri paesi.

"Questa è una situazione straordinaria in Ucraina, perché se prendiamo altri paesi europei, la sfera ecclesiastica viene presa in considerazione nei piani governativi di uscita dalla quarantena. Per esempio, si ritiene che la Repubblica Ceca sia uno stato più non religioso, tuttavia, a partire dal 27 aprile, ci sono esenzioni per quanto riguarda le visite alle chiese. Da oggi è stata avviata una nuova tappa in relazione al numero consentito di fedeli nelle chiese", ha affermato il metropolita.

Come riportato dall'Unione dei giornalisti ortodossi, il primate della Chiesa ortodossa ucraina ha benedetto tutte le diocesi a partecipare al controllo della pandemia.